

Il consumo responsabile



Carlo De Masi
Presidente Adiconsum

Responsabilità dei prodotti, quali tutele?

Recentemente siamo stati auditi presso la X Commissione della Camera dei Deputati in un'audizione informale sullo schema di Decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/988, sulla sicurezza generale dei prodotti, che abroga la direttiva 2001/95/CE e la direttiva 85/357/CEE (atto n. 368).

Di seguito il nostro contributo.

Adiconsum ritiene che lo schema di decreto legislativo in esame rappresenti **un passaggio necessario e in larga parte condivisibile per colmare le evidenti insufficienze dell'attuale disciplina nazionale** sulla sicurezza generale dei prodotti, ancora fondata su un impianto pensato per un mercato prevalentemente fisico e nazionale.

L'esperienza quotidiana delle associazioni dei consumatori - e nel nostro caso anche il lavoro imponente di assistenza al reclamo del Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia, che gestiamo su incarico del

(segue a pag.2)

Il valore della democrazia



Ubaldo Pacella

Il cielo sopra Roma è uniformemente grigio, non dipende da questioni atmosferiche di un inverno insolitamente piovoso, bensì dalle condizioni socio economiche dell'Italia, le quali non lasciano intravedere spazi di sereno o raggi di sole, sia per il sistema industriale e imprenditoriale, sia per i giovani, l'occupazione, i lavoratori, i pensionati.

Possiamo dire di essere in buona compagnia in Europa? Di certo no, visto che la Spagna fa da lepre in ambito continentale e la crescita del Pil nel nostro Paese continua ad essere da fanalino di coda della UE. Non possiamo di certo gioire per le perduranti difficoltà della Francia, in seria crisi istituzionale, con una legge di bilancio approvata con uno stratagemma e non votata dal Parlamento poiché oggi, come non mai dalla sua fondazione, l'Europa rappresenta per i singoli stati del vecchio continente l'unico elemento coeso in grado di fronteggiare le sfide epocali impresse dalle autocrazie della Cina, della guerrafondaia Russia e improvvidamente, quanto improvvisamente persino dagli Stati Uniti, per due secoli campioni di democrazia liberale ed ora piegati dal dirigismo accanito del suo presidente Donald Trump, sostenuto da una cerchia di magnati illiberali, i così detti "maga" che vogliono

(segue a pag.16)

MIMIT e della CE - evidenza come, a legislazione vigente, **la tutela della sicurezza sia spesso inefficace sul piano applicativo**, soprattutto in tre ambiti:

- la frammentazione delle responsabilità lungo la filiera
- la difficoltà di intervento nei confronti delle vendite online
- l'inadeguatezza dei rimedi offerti ai consumatori in caso di prodotto pericoloso.

Sotto il primo profilo, la normativa attuale tende a concentrare l'attenzione sul produttore o sull'importatore, lasciando **zone grigie di responsabilità per distributori e piattaforme digitali**. Questo approccio si è dimostrato inadeguato in un mercato in cui il consumatore acquista sempre più spesso da operatori non facilmente identificabili o stabiliti fuori dall'Unione europea, che per abbattere i prezzi a volte trascurano la conformità e la sicurezza dei prodotti.

Il decreto, in attuazione del Regolamento (UE) 2023/988, introduce invece una **responsabilità diffusa e graduata** lungo l'intera catena di fornitura. Ciascun operatore economico è chiamato a rispondere in funzione del ruolo svolto, non solo in termini di immissione sul mercato, ma anche di cooperazione attiva con le autorità di vigilanza. Questo superamento della logica "difensiva" rappresenta, dal punto di vista consumerista, un cambio di paradigma essenziale.

Di particolare rilievo è l'inclusione esplicita dei **fornitori di mercati online tra i soggetti destinatari di obblighi specifici**. Oggi i marketplace tendono a qualificarsi come meri intermediari tecnici, con conseguenti difficoltà per i consumatori nel far valere i propri diritti verso un interlocutore noto e raggiungibile, e per le autorità nell'adottare misure rapide ed efficaci. Il nuovo assetto chiarisce che chi organizza e controlla l'accesso al mercato digitale non può sottrarsi agli obblighi di sicurezza. Questo fa la differenza nella misura in cui rende loro necessario svolgere un'attività preventiva di filtro, regolare i rapporti con i venditori sotto questo profilo e predisporre un sistema dissuasivo "interno" rispetto alla messa in vendita di prodotti pericolosi.

Un secondo aspetto critico dell'attuale legislazione che si va a riformare riguarda la **gestione dei prodotti pericolosi una volta immessi sul mercato**. I richiami sono spesso tardivi, poco visibili e scarsamente comprensibili; soprattutto, non sempre si traducono tempestivamente in rimedi concreti per i consumatori. Il caso Citroën ben dimostra che un sistema può essere formalmente conforme alle regole sulla sicurezza dei prodotti e, allo stesso tempo, inadeguato a tutelare in modo sostanziale il consumatore nella fase più critica: quella che va dalla scoperta del rischio alla sua effettiva rimozione. Anche a fronte del richiamo formale, il consumatore è rimasto solo, senza indicazioni chiare e impegni precisi sui tempi di riparazione o sostituzione, né si è visto offrire misure idonee a garantire l'uso sicuro del bene nel frattempo: è stato semplicemente invitato a non usare il veicolo, in assenza di un veicolo sostitutivo e di riparazione tempestiva o della possibilità di provvedere in modo autonomo con rimborso. Dunque, ha sopportato integralmente il costo del disservizio e il rischio.

Con il nuovo decreto, il problema sarebbe stato qualificato come rischio grave e avrebbe imposto obblighi informativi e di tracciabilità più stringenti, in modo da raggiungere efficacemente tutti gli acquirenti con chiarezza sull'urgenza e pericolosità, anche se – va detto - **permane nel testo proposto la carenza di standard minimi di tempestività nella soluzione del problema**, su cui ci sentiamo di raccomandare l'attenzione del legislatore.

Altro elemento positivo: finalmente avremo avvertenze, istruzioni e richiami **sempre in lingua italiana** e facilmente accessibili, un **sistema rafforzato di notifica tramite il Safety Gate** e gli operatori dovranno fornire alle autorità informazioni dettagliate sui rischi e sulle misure correttive adottate.

Dal punto di vista di Adiconsum, **questo rafforzamento è utile, ma pone ancora una volta la questione centrale: il richiamo non può esaurirsi nel ritiro del prodotto dal mercato**; deve integrare soluzioni effettive e tempestive per chi quel prodotto lo ha già acquistato e utilizzato.

Un ulteriore elemento di discontinuità rispetto al passato è rappresentato dal **ruolo attivo riconosciuto ai consumatori**. L'accesso al Consumer Safety Gateway consente ai cittadini di segnalare direttamente prodotti pericolosi, superando una delle principali criticità dell'attuale sistema, che spesso non intercetta i rischi emergenti se non dopo un numero elevato di incidenti. È tuttavia fondamentale che a queste segnalazioni segua un **adeguato e trasparente riscontro**, come previsto dal decreto, affinché non si trasformino in uno strumento meramente simbolico.

Sul piano della vigilanza, Adiconsum valuta positivamente il rafforzamento del coordinamento tra le autorità e la centralità attribuita al Ministero delle imprese e del made in Italy quale ufficio unico di collegamento.

Tuttavia, non possiamo non evidenziare una criticità strutturale: **l'ampliamento delle competenze e degli obblighi avviene a risorse invariate**. Il rischio concreto è che un impianto normativo avanzato resti in parte inattuato, soprattutto nel controllo



dell'e-commerce transfrontaliero la cui mole è in continua crescita, con frequentissime individuazioni di prodotti pericolosi, contraffatti e difformi in occasione dei (pochi) controlli materiali di laboratorio.

In conclusione, Adiconsum ritiene che lo schema di decreto introduca una maggiore pressione regolatoria e strumenti idonei a rispondere a problemi reali e diffusi, correggendo molte delle debolezze dell'attuale disciplina. Affinché la riforma produca effetti positivi concreti, è però indispensabile che:

- le responsabilità dei diversi operatori siano applicate in modo coerente e uniforme;
- i richiami dei prodotti garantiscano rimedi effettivi ai consumatori entro tempi certi e brevi;
- la maggiore vigilanza sia supportata da risorse adeguate sul piano finanziario e organizzativo;
- sia tutelato anche il diritto alla continuità d'uso e alla compensazione del disagio, che nella formulazione attuale resta affidato a strumenti esterni (contratto, garanzia, buona volontà dell'operatore);
- il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori non sia episodico, ma strutturale, anche nella valutazione di adeguatezza dei rimedi adottati.

Solo in questo modo il diritto alla sicurezza potrà tradursi da principio astratto a **tutela sostanziale e quotidiana** per i cittadini.

**Breve documento di
riepilogo del 2025**



OSSERVATORIO PREZZI DELLE TARIFFE DI RICARICA DELLA MOBILITÀ ELETTRICA

**Commenti e analisi a cura dell'Ufficio
Studi, Innovazioni e Sostenibilità
Adiconsum Nazionale
con la collaborazione di TarrifEV**

ADICONSUM
Associazione Difesa Consumatori APS
dal 1987


TARRIFF EV
La tua ricarica al miglior prezzo

La nascita dell'Osservatorio prezzi delle tariffe di ricarica della mobilità elettrica

La crescita della mobilità elettrica assume un ruolo fondamentale nell'ambito della mobilità sostenibile, necessaria per abbattere le emissioni e sconfiggere gli inquinanti provocati dal settore trasporti, responsabile di un quarto di tutte le emissioni di CO2 in Europa, il 71,7% delle quali viene dal trasporto stradale.

Adiconsum da circa 10 anni si occupa di mobilità sostenibile ed in particolare di quella elettrica, attraverso la creazione di uno specifico ambito con lo scopo di informare correttamente i consumatori e tutelare i diritti di tutti coloro che usano l'auto elettrica cercando di ottenere la PARITÀ TECNOLOGICA con gli altri metodi di alimentazione.

La ricarica delle auto elettriche alle colonnine su suolo pubblico è un tema cruciale per chi utilizza un'auto elettrica, ma anche per chi ne valuta un prossimo acquisto. Il mercato delle ricariche non essendo servizio pubblico, come le stazioni di rifornimento dei carburanti tradizionali, ha delle proprie specificità che vedono la presenza di tanti operatori con vari ruoli e prezzi diversificati.

Per aiutare i consumatori ad orientarsi in modo corretto nel complesso mercato delle ricariche su suolo pubblico, grazie alla collaborazione tra Adiconsum e TariffEV, il portale di comparazione e l'app che, in tempo reale, fornisce ubicazione della colonnina e prezzo più conveniente, nasce l'Osservatorio prezzi delle tariffe di ricarica della mobilità elettrica, con l'obiettivo di monitorare, nel tempo, l'andamento dei prezzi delle ricariche e valorizzare la concorrenza, per consentire ai consumatori di poter scegliere con maggiore consapevolezza e sensibilizzare le Istituzioni verso questo nuovo mercato nel quale c'è ancora molto da fare.

Ogni mese verranno pubblicate e diffuse 3 tabelle con l'andamento dei prezzi delle ricariche proposte dai vari operatori italiani e stranieri, ognuna dedicata ad una specifica modalità di ricarica: lenta (AC-corrente alternata), veloce (DC- corrente diretta) e ultra rapida (HPC-ricarica ad alta potenza), riferite ai prezzi rilevati nel mese precedente.

“Questa attività di monitoraggio ed informazione al consumatore – dichiara Mauro Vergari, Direttore Centro studi Adiconsum-, rappresenta un importante passo avanti verso uno dei nostri obiettivi fondamentali: rendere i mercati il più trasparenti possibile e, in particolare, il mercato delle ricariche elettriche, che non è purtroppo così semplice come quello dei carburanti tradizionali.”

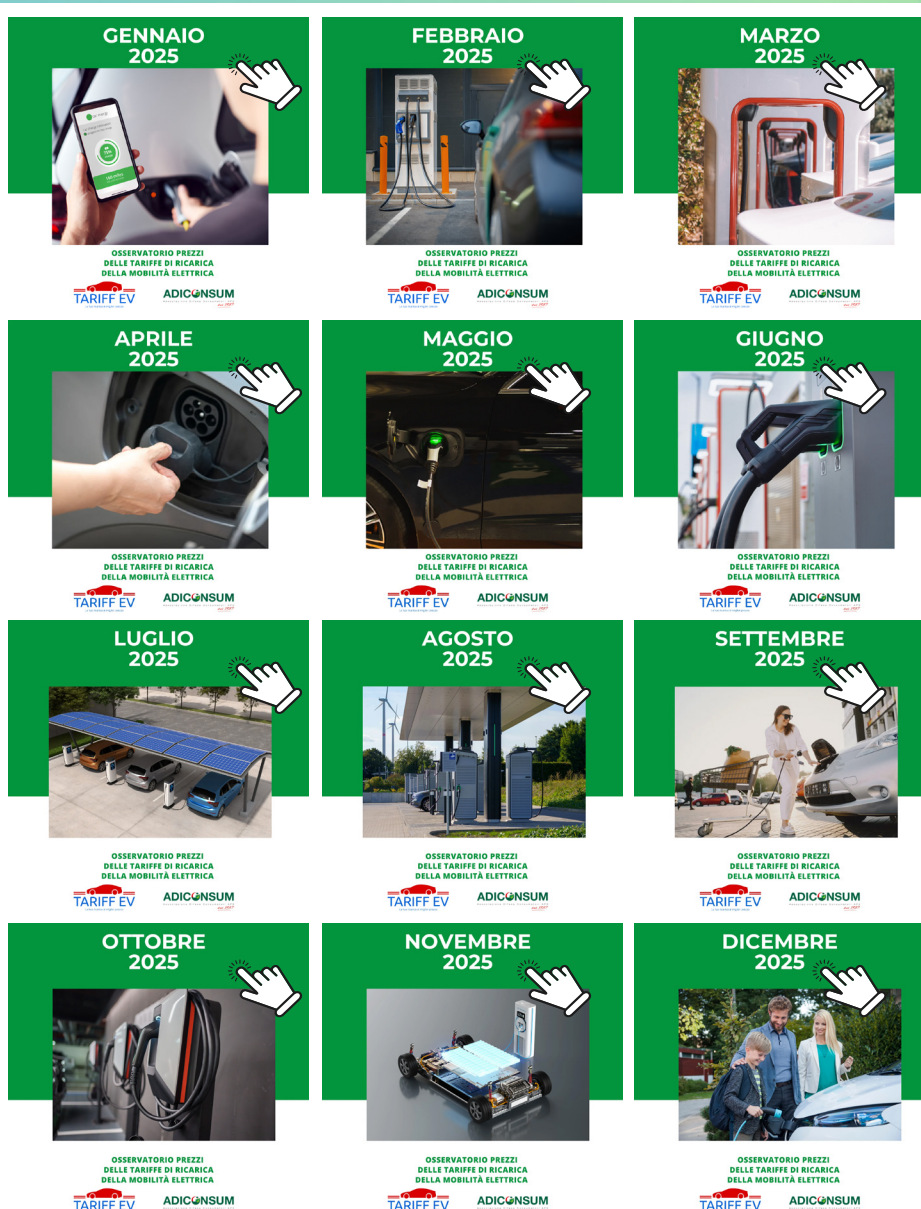
“Auspichiamo che l'Osservatorio dei Prezzi delle tariffe di ricarica della mobilità elettrica – dichiarano i fondatori di TariffEV s.r.l., Simone Fardella, Valerio Fattori ed Elvira Fardella, – possa dare un quadro generale sull'andamento del costo della ricarica, evidenziando la grande differenza di prezzo fra i vari operatori del settore, sensibilizzando le Istituzioni per una regolamentazione del costo del kWh alla colonnina”.

Informare e Formare

Nel 2025 abbiamo ricevuto oltre 500.000 visualizzazioni.
I consumatori hanno mostrato interesse all'attività dell'Osservatorio prezzi delle tariffe di ricarica della mobilità elettrica di Adiconsum e TariffEV.

Andamento dei prezzi

Ogni mese vengono pubblicate e diffuse 3 tabelle con l'andamento dei prezzi delle ricariche proposte dai vari operatori italiani e stranieri, ognuna dedicata ad una specifica modalità di ricarica: lenta (AC-corrente alternata), veloce (DC- corrente continua) e ultra rapida (HPC-ricarica ad alta potenza), riferite ai prezzi rilevati nel mese precedente.



Risultati principali del 2025

- Prezzi medi annui stabili ma elevati: AC (lente/medie) 0,62 €/kWh; DC (veloci) 0,73 €/kWh; HPC (ultra-veloci) 0,75 €/kWh.
- Dicembre 2025 (ultimo report disponibile): prezzi sostanzialmente in linea con novembre (lievi variazioni), con media AC intorno a 0,63 €/kWh e DC/HPC 0,75 €/kWh; rete cresciuta a circa 70.000 punti totali.
- Disallineamento persistente dal PUN: mentre il Prezzo Unico Nazionale ha registrato cali cumulativi del 15-30% rispetto a dicembre 2024 in vari mesi, le tariffe al consumatore non hanno seguito questa tendenza, mantenendo margini elevati per CPO/EMSP.
- Trend positivo limitato: maggiore concorrenza (più EMSP esteri/low-cost), promozioni estive, tariffe orarie/abbonamenti; ma Italia resta tra i Paesi UE più cari per ricarica pubblica.
- Impatto sull'adozione EV: prezzi elevati e disparità (ricarica domestica 2-3 volte più economica) frenano la transizione; BEV nuove immatricolazioni 6,2% vs. media UE oltre.

Problemi strutturali emersi: opacità tariffaria, mancanza di regolamentazione, disuguaglianze sociali/territoriali, infrastrutture concentrate al Nord e insufficienti su autostrade.

Appello urgente ai decisori: il 2025 ha fornito evidenze chiare – ora servono azioni concrete per rendere la ricarica pubblica accessibile e competitiva, classificandola come servizio di pubblica utilità. Senza interventi, il target UE 2035 rischia di essere irraggiungibile in Italia.

Risultati principali del 2025

La serie mensile (gennaio-dicembre 2025, con inizio dicembre 2024) mostra stabilità elevata ($\pm 0,03-0,04$ €/kWh), con minimi primaverili (aprile 0,60 AC) e lievi rialzi autunnali/invernali.

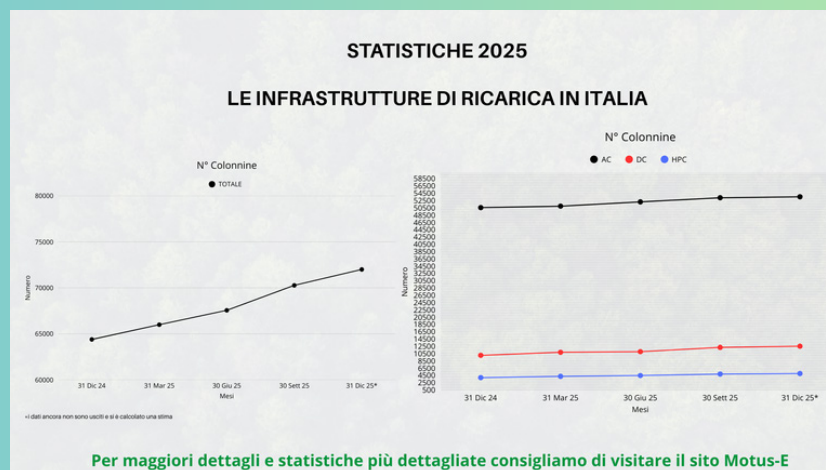
Medie Annuali 2025 (ponderate sui 12 mesi):

AC: 0,62 €/kWh
DC: 0,73 €/kWh
HPC: 0,75 €/kWh

Evoluzione rete (dati Motus-E citati nei report):
Inizio 2025: 54.000 punti attivi su 64.000 totali.
Fine 2025: 72.000 punti totali stimati, con copertura Osservatorio >85-87%.

Autostrade: 45-50% aree servite, ma solo 1.100-1.200 HPC totali.

Confronto PUN: fluttuazioni mensili dal -19% al +11%, con trend ribassista cumulativo (-15-30% medio);
prezzi ricarica non correlati → decoupling strutturale.



STATISTICHE

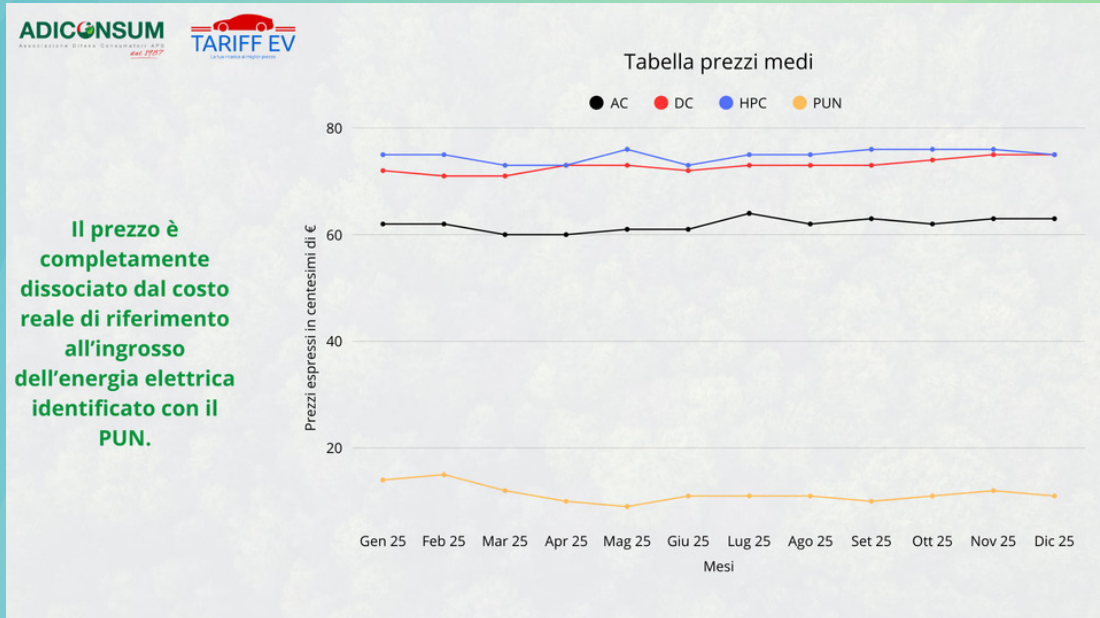
PREZZO MEDIO NEL 2025

AC: 0,62 €/kWh
DC: 0,73 €/kWh
HPC: 0,75 €/kWh

PREZZO PIU' BASSO NEL 2025

AC: 0,25 €/kWh (EMOBITALY - Gennaio 2025)
DC: 0,33 €/kWh (SHELL REHCARGE in roaming su EMOB ITALY - Giugno 2025)
HPC: 0,29 €/kWh (TESLA SUPERCHARGER - Giugno 2025)

Risultati principali del 2025



Azioni Raccomandate – Piano Urgente per il 2026

Adiconsum propone un'agenda concreta, da attuare con priorità:

Classificazione come Servizio Pubblico Essenziale e tariffe dedicate
Assegnare competenza ARERA; fissare tariffe massime regolamentate.

Target realistici immediati: AC: 0,30-0,35 €/kWh
DC: 0,40-0,45 €/kWh
HPC: 0,50-0,55 €/kWh

Incentivi e Sgravi Mirati

Detrazioni fiscali 50-70% su abbonamenti ricarica pubblica; bonus per installazione wallbox condominiali; estensione ecobonus EV a costi operativi (ricarica).

Accelerazione Infrastrutture

Utilizzo residui PNRR + fondi NextGenerationEU per +30.000 punti HPC entro 2027, priorità Sud, autostrade e aree rurali. Obbligo copertura minima 70% aree servizio autostradali.

Trasparenza e Concorrenza

Piattaforma nazionale obbligatoria per roaming gratuito e confronti real-time (integrazione TariffEV). Indagine Antitrust su margini e pratiche anticoncorrenziali.

Inclusione Consumatori nei Tavoli

Tavolo permanente MASE/ARERA con Adiconsum e associazioni; report annuale indipendente al Parlamento.

Campagne e Monitoraggio

Fondi per sensibilizzazione nazionale; estensione Osservatorio a indicatori KPI (immatricolazioni BEV, riduzione prezzi medi, % copertura rete).

Impatto stimato: +40% immatricolazioni BEV annue; riduzione costi percepiti EV del 30-40%; contributo concreto a target CO2 -55% trasporti 2030.

Conclusioni e Appello Finale

Il 2025 ha rappresentato un anno di osservazione rigorosa e denuncia costruttiva: l'Osservatorio ha dimostrato che la stabilità dei prezzi non è sinonimo di equità o accessibilità.

I dati parlano chiaro – prezzi pubblici elevati, disancorati dai costi energetici, infrastrutture in crescita ma insufficienti – e rischiano di trasformare la mobilità elettrica in privilegio di pochi.

Adiconsum, come voce indipendente dei consumatori, invita con urgenza Governo, Parlamento, ARERA e MASE a tradurre queste evidenze in politiche immediate. La transizione energetica non può attendere: la ricarica pubblica deve diventare equa, trasparente e conveniente per tutti, non solo per chi può permettersi un box privato. Senza azioni decise nel 2026, l'Italia rischia di rimanere indietro nell'Unione Europea, mancando obiettivi climatici e sociali.

Siamo pronti a collaborare: i dati sono sul tavolo – ora tocca alla politica agire.

Team di lavoro 2025:

Mauro Vergari, Valerio Fattori, Gianluca Vergari, Simone Fardella e Elvira Fardella.

© 2026 Adiconsum Nazionale – C.F. 96107650580

Via Giovanni Maria Lancisi, 25
00161 Roma
www.adiconsum.it

FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA E DEL SOVRAINDEBITAMENTO



TELEFONA

06 44170238 - 06 44170253

lunedì - giovedì
dalle 9 alle 12,30
e dalle 14 alle 17

venerdì
dalle 9 alle 12,30



INVIA UNA E-MAIL

prevenzioneusura@adiconsum.it



INVIA UNA RICHIESTA

Via G.M. Lancisi 25, 00161
Roma

**SEI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA
E NON RIESCI PIÙ A PAGARE
LE SPESE NECESSARIE
PER LA TUA FAMIGLIA?**

Se sei in possesso dei requisiti di legge, Adiconsum sarà tuo garante presso le banche e ti farà ottenere finanziamenti con risorse pubbliche e con un tasso minimo per aiutarti ad uscire dalla tua situazione debitoria!



ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987

La Situazione di difficoltà economica che sempre di più interessa una grande percentuale della popolazione Italiana, ci pone di fronte al problema del sovraindebitamento. Questo fenomeno ancora poco conosciuto, sta ad indicare una situazione di grave disagio in cui si vengono a trovare un numero sempre maggiore di famiglie che, a causa del lievitare a volte ingiustificato del costo della vita non confortato da un adeguato incremento dei redditi oppure a causa della perdita del lavoro da parte di componenti il nucleo familiare o della modifica del rapporto lavorativo, si trovano ad avere un decremento dei redditi familiari non riuscendo più a sostenere le spese di mantenimento della propria casa e della propria famiglia.

A tal proposito, Adiconsum, da sempre attenta alle problematiche del sovraindebitamento e dell'usura - riconosciuta con l'introduzione della Legge sull'Usura n.108/1996 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come uno degli organismi di assistenza ai soggetti sovra indebitati o a rischio di usura nonché unica Associazione a difesa dei Consumatori che gestisce questi fondi a livello nazionale - ha riscontrato che la maggior parte delle richieste di accesso ai fondi antiusura provengono da famiglie monoreddito con figli (1,25 di media), da pensionati e da numerose microimprese (imprese familiari o individuali), che si sono anche rivolte ai Confidi senza poter ottenere in taluni casi la possibilità di accesso al credito legale.

Che cos'è il Fondo



Il **Fondo di Prevenzione Usura**, costituito da Adiconsum nel 1997 grazie all'art. 15 della legge sull'usura n. 108/1996, **consente l'accesso al credito legale quando tutte le porte sono chiuse** e non sembra vi sia altra strada per risolvere i propri problemi che ricorrere agli usurai. Il Fondo ha l'obiettivo di evitare che la mancanza di sufficienti garanzie impediscano la concessione di un prestito. Per questo motivo la legge ha previsto lo stanziamento di fondi da assegnare alle **Associazioni antiusura, Fondazioni e Confidi che così possono concedere** (dopo opportune verifiche e) **garanzie presso istituti di credito convenzionati**.

I criteri per accedere al Fondo

Per accedere al Fondo di Prevenzione Usura Adiconsum e quindi per poter ottenere garanzie, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato alcuni criteri guida che dovranno seguire i garanti per valutare la meritevolezza del richiedente:

- ▶ **Effettivo stato di bisogno** del richiedente e serietà della ragione dell'indebitamento.
- ▶ **Capacità di rimborso del finanziamento**, concesso in base al reddito o alla base patrimoniale.
- ▶ **Entità dell'importo debitorio complessivo** a carico del nucleo familiare che deve rientrare entro i limiti di garanzia (50.000 euro da rimborsare in massimo 120 rate mensili).

A chi si rivolge il Fondo

e

come fare la richiesta

Il Fondo si rivolge **alle famiglie e alle persone che si trovano in situazioni di difficoltà economica (sovraindebitamento) e che non sono più in grado di coprire, con le loro entrate, le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare** (vitto, fitto, eventuale rata del mutuo, bollette, spese sanitarie, altri prestiti, ecc.). Il Fondo di Prevenzione Usura Adiconsum **opera a livello nazionale**, pertanto tutti coloro che si trovano in una situazione di sovraindebitamento e che rispettano i criteri precedentemente descritti, possono fare domanda direttamente alla sede Nazionale Adiconsum. Per avere maggiori informazioni potete contattare i numeri di telefono: **0644170238 e 06.44170253, attive dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**, oppure scrivere all'indirizzo mail prevenzioneusura@adiconsum.it (i documenti inviati non verranno restituiti). In alternativa potete contattare la Sede Adiconsum più vicino a voi.

Il Comitato

È una commissione presieduta da un Presidente e da una serie di esperti che vantano competenze specifiche nelle materie, finanziarie, giuridiche e sociali. **Il Comitato esprime il suo giudizio sulla base delle entrate; delle spese sostenute e delle motivazioni dell'indebitamento del nucleo familiare.** Il Comitato una volta valutata la presenza o meno dei requisiti delibera la concessione o la mancata concessione della garanzia utile per l'attivazione del finanziamento. La risposta del Comitato viene fornita tramite lettera raccomandata. Contemporaneamente il Comitato invia una comunicazione scritta (con allegata documentazione) alla banca convenzionata, che dopo un ulteriore esame della richiesta, concede il prestito alle condizioni previste dalla convenzione stipulata tra il Fondo e la banca.



Per ulteriori informazioni
visita il sito www.adiconsum.it
o consulta la sezione
“prevenzione sovraindebitamento”

Il valore della democrazia*(segue da pag.1)*

apertamente mano libera nei loro grandi disegni di potere e affari, per i quali le regole, le leggi, la partecipazione democratica sono un ostacolo insopportabile, da cancellare costi quel che costi.

Uno scenario impensabile solo pochi mesi addietro, tuttavia l'accelerazione impressa in modo disordinato, apparentemente caotico, gorgogliante di contraddizioni voluta dagli Stati Uniti impone un radicale cambio di prospettiva. La caduta del muro di Berlino nel 1989 determinò una svolta agli interessi planetari, aprendo di fatto la strada geopolitica ad una globalizzazione economica fortemente voluta dagli Stati Uniti per ampliare la loro egemonia finanziaria sui mercati internazionali, di cui hanno beneficiato sino ad oggi. Scelte che hanno comportato per altri Paesi forti tensioni sociali, poiché i metodi con i quali si è imposta la globalizzazione erano solo quelli di massimizzare i profitti immediati ad ogni costo, fuori da ogni regola già scritta, ancor più lontana da un disegno di sviluppo sostenibile, equo, innovativo per l'intero pianeta.

Oggi muoviamo i primi passi in una terra incognita, nulla dei riferimenti del passato è valido. L'alleanza atlantica tra Europa, Stati Uniti e Canada, cardine di un ordine internazionale ispirato ai canoni della democrazia liberale, è in frantumi. La stessa Nato suo sostegno militare strategico attraversa una crisi forse irreversibile. Gli interessi statunitensi, per la prima volta dopo ottanta anni dalla fine della seconda guerra mondiale, appaiono in forte contrasto e contraddizione con quelli Europei o di altre medio potenze, come ha brillantemente esposto il primo ministro canadese Mark Carney.

La democrazia con i suoi principi, valori, sistema di leggi e accordi internazionali appare isolata e gli stati europei sono tra i più disorientati. Rischiamo seriamente di finire in una funzione di vassallaggio delle oligarchie più potenti, nel breve periodo un mercato ancora importante,

per gli acquisti e il tenore medio di vita, ma costretto a dissipare in fretta la propria quota di reddito mondiale, incapace di incidere sulle grandi scelte del futuro, su un disegno globale di sviluppo, su politiche che rispettino i diritti dei cittadini, sia quelli primari inderogabili, sia quelli secondari costruiti nel tempo con immensi sacrifici da intere generazioni, oggi esposti all'arbitrio dei potenti, in una visione di nuovo medioevo, dove l'unica vera legge è quella della forza.

Dobbiamo, pertanto, avere il coraggio di sostenere con ogni mezzo e sacrificio il cuore pulsante della democrazia. Innovare un sistema con diversa rapidità decisionale, radicandolo alla più ampia ed incisiva partecipazione, ad una nuova coesione sociale, all'inclusione dei più fragili, alla promozione umana e sociale delle frange marginali, al rispetto dell'ambiente, come a modelli equo solidali di innovazione, mettendo le nuove tecnologie a sostegno dei veri bisogni dei popoli, evitando che esse siano lo strumento surrettizio per gestirne la vita, asservendola agli interessi di una ristrettissima oligarchia mondiale.

L'Italia può e deve fare la propria parte nel contesto di una Europa sempre più coesa, orientandone, ove possibile, le scelte, proponendo sulla falsariga della famosa, ma dimenticata, agenda Draghi il rafforzamento del sistema industriale, l'indipendenza energetica, gli investimenti in nuove tecnologie, un modello di competitività internazionale che coinvolga e dia vigore al sociale, ampliandone gli aspetti e i benefici, che invece oggi si mira a ridurre, se non a farli scomparire.

Gli indicatori macro economici in Italia non lasciano ben sperare, le dinamiche evidenziano una situazione sostanzialmente invariata, come a dire che non vi saranno novità significative su ampi e delicati settori, da quello economico produttivo, al lavoro, alla crescita dei salari indispensabile per aumentare i consumi interni, all'istruzione, alla sa-

nità, all'inclusione, alla valorizzazione dei giovani e al loro pieno inserimento sociale. Una priorità trascurata quanto decisiva se si pensa che i livelli di occupazione sono sostenuti dai cinquantenni e non dai venti/ trentenni.

Non vogliamo rassegnarci alla stagnazione, proponiamo un attivo coinvolgimento dei cittadini e dei consumatori per equilibrare con diverse dinamiche e costi il sistema produttivo, liberandolo dalle incrostazioni di interessi che sembrano renderlo impermeabile ad ogni mutamento.

Gli scenari del tutto originali entro i quali dovremo disegnare la nostra azione consentono di osare, di mettere in gioco la forza propulsiva della partecipazione ad ogni livello, dell'integrazione generazionale, della qualità della vita, dei valori non negoziabili, dell'uso della tecnologia e della sua proprietà, non consumatori passivi bensì artefici di una strategia che pone l'uomo al centro di ogni attività e non al servizio esclusivo degli interessi di una ristrettissima casta di super ricchi, di oligarchi, o dei potenti di turno, che forse converrebbe chiamare con il loro vero nome: prepotenti. □

Ubaldo Pacella

IL CONSUMO RESPONSABILE - Periodico bimestrale di informazione consumeristica. Anno V - numero 1 - Bimestrale 2026. Direttore editoriale: Carlo De Masi - Direttore: Rino Tarelli - Condirettore responsabile: Ubaldo Pacella - Amministrazione: Adiconsum, Via G.M.Lancisi, 25 - 00161 Roma. Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Roma n.6-7/2022 del 18 gennaio 2022 - Iscriz. ROC n. 1887. Tipografia: Printamente snc, Via Della Maglianella, n. 80/A - 00166 Roma.

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



TUTELA
D
DIRITTI
ASSOCIAZIONE
CONFRONTO
CONSUMATORI
DIFESA
U
INFORMAZIONE